

REPORT CONVEGNO ISMAA-CONFAPI

“RILANCIO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E CULTURALE ITALIA-EGITTO: NUOVE OPPORTUNITÀ IN EGITTO PER LE PMI ITALIANE”

Camera di Commercio di Roma, 4 Maggio 2018

Numerosa partecipazione e grande interesse da parte di imprenditori, esperti, professionisti, università, enti ed associazioni al Convegno organizzato da ISMAA “Istituto Mediterraneo per l’Asia e l’Africa” e da CONFAPI Roma “Confederazione italiana piccola e media industria privata” con l’obiettivo di rilanciare le relazioni ed il partenariato tra Italia ed Egitto sul piano economico e culturale.

Hanno aperto il Convegno il Presidente di ISMAA, Maurizio Barnaba, ed il Cons.re per l’internazionalizzazione di CONFAPI Roma, Marco Tarica, in presenza, oltre all’ambasciatore d’Egitto in Italia, S.E. Hesham Badr, dell’ex presidente della commissione Difesa del Senato, Sen. Nicola Latorre, del direttore Mediterraneo e Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri, Amb.re Diego Brasioli, della Sen. Pasqua L’Abbate del Movimento 5 Stelle, dell’ex Amb.re d’Egitto in Italia, Ashraf Rashed, del responsabile Relazioni internazionali della Regione Lazio, Cristiano Zagari, insieme a rappresentanti di SACE-SIMEST, Gruppo Deloitte, Banca Mediolanum, Università Uninettuno, Fondazione ICOSA.

L’Egitto punta ad interessare imprese ed investitori dall’Italia grazie ad un nuovo sistema di incentivazione e di agevolazioni fiscali, una rete di accordi internazionali vantaggiosi, il basso costo del lavoro e dell’energia, la dimensione del mercato interno, la vicinanza geografica all’Italia e la posizione centrale in ambito regionale, lo sviluppo delle PMI egiziane sul modello italiano e la complementarietà dei due sistemi produttivi, lo stanziamento di circa 5 Mld € per lo sviluppo delle infrastrutture stradali, le strategie di sviluppo industriale in corso per portare al 21% del PIL la quota del settore industriale entro il 2020 grazie alla creazione di nuovi “Cluster industriali” specializzati nella produzione di pellame, tessile, arredo, calzature.

Grande mercato con circa 100 milioni di abitanti, l’Egitto dispone, infatti, di una estesa rete di accordi di libero scambio con i paesi dell’Africa (oltre 650 mln di persone), del M.O., dei Paesi EFTA e del blocco MERCOSUR che si affianca agli accordi di partenariato con la UE. Dopo la liberalizzazione del cambio e grazie all’accordo con il Fondo Monetario internazionale per un prestito di 12 Mld \$, la politica espansiva in corso in Egitto (+4,1% PIL e +1,8% PIL Pro-capite nel 2017, +6% PIL previsione 2018, +10% export 2017 con un valore di oltre 22 Mld \$, 10 Mld \$ di investimenti esteri nel 2017) è proiettata all’aumento delle capacità produttive e allo stesso ammodernamento tecnologico del paese per limitare l’importazione di beni di largo consumo e diminuire il deficit della bilancia commerciale. Tale scenario, apre molteplici opportunità d’affari e d’investimento per le PMI italiane in vari settori (manifatturiero, macchinari, costruzioni e edilizia sociale, logistica e infrastrutture, turismo, forniture e servizi per il settore energetico, agro-industria e pesca).

Considerato che l’Egitto è il 1° paese manifatturiero del mondo arabo in cui il 25% del PIL proviene dalle PMI con l’impiego del 75% della forza lavoro, lo sviluppo della cooperazione industriale e di partnership strategiche con l’Italia costituisce per il Paese un fattore decisivo per la crescita delle sue imprese a livello produttivo, tecnologico, formativo, commerciale, manageriale tenendo conto che, per la sua elevata crescita demografica, l’Egitto necessita ogni anno di 700.000 nuovi posti di lavoro per assorbire la forza lavoro che entra nel mercato.

Nel suo intervento, Latorre (Pd) ha sottolineato la straordinaria valenza strategica del rapporto tra Italia ed Egitto per la pace, la stabilità e la crescita socio-economica dell'intero Mediterraneo in una prospettiva di sicurezza che coordini e gestisca lo stesso fenomeno dei flussi migratori. In tale contesto, la prevista missione multisettoriale in Egitto di ISMAA rappresenta un'ulteriore opportunità per consolidare i rapporti tra i due Paesi e cogliere le nuove opportunità create in Egitto che, nell'uscire con le sue riforme da una situazione di difficoltà, registra oggi significativi trend di crescita e sviluppo diventando terreno particolarmente fertile per il sistema economico e imprenditoriale italiano.

L'Amb.re H. Badr ha evidenziato la necessità di rafforzare le relazioni bilaterali fra i due paesi confermando che la leadership egiziana considera una priorità il consolidamento dei rapporti con l'Italia in virtù della storica e profonda amicizia testimoniata dal ruolo e dal sostegno dell'Italia in occasione della rivoluzione del popolo egiziano il 30 giugno 2013, della comune lotta al terrorismo e degli aiuti a favore di uno sviluppo sostenibile basato su un articolato programma di riforme economiche intraprese negli ultimi anni dal governo del Cairo. Grazie a queste riforme, che hanno portato il tasso di disoccupazione all'11%, l'inflazione al 12% e le riserve di valuta oltre i 46 Mld \$., sono state adottate una serie di agevolazioni e semplificazioni per favorire l'intervento di investitori e partner esteri ponendo l'Egitto nella direttrice di uno sviluppo economico integrato e sostenibile ed incoraggiando gli investimenti locali e attraendo PMI dall'estero. Dopo aver annunciato la recente decisione del governo, la prima volta dal 2005, di collocare in borsa 23 importanti società pubbliche (tra il 15 e 30% del capitale) per un valore complessivo di 5 Mld \$, Badr ha voluto elogiare l'attività dell'Eni per aver contribuito, con la scoperta del giacimento di Zhor, alla trasformazione dell'Egitto in un polo energetico autosufficiente nella regione mediterranea. Soddisfazioni sono state espresse per il positivo trend degli investimenti italiani che hanno raggiunto i 7 Mld € con l'auspicio che l'attuale volume di scambi commerciali con l'Italia (circa 5 Mld €) possa raggiungere gli 8 Mld € entro il 2023 e si è dichiarato fiducioso che la prevista missione imprenditoriale al Cairo possa aprire la strada a nuovi investimenti in vari settori. La realizzazione di grandi progetti come "The Capital Cairo" (in un'area di circa 700 kmq con alloggi per 5 milioni di abitanti e 1.000 moschee, un nuovo aeroporto, un centro congressi per 5.000 posti, 2.000 scuole, 4 milioni mq di centri commerciali, parchi industriali, centinaia di strutture sanitarie ed il più grande parco divertimenti del mondo, 1,7 milioni di nuovi posti lavoro) o quello della "Free Zone Suez Canal" (per produzioni come automotive, tessile, chimico, farmaceutico, trasporto e riparazioni navali) rappresentano straordinarie opportunità che non possono essere trascurate o mancate dalle imprese italiane.

Il valore strategico e l'importanza dei rapporti tra Egitto ed Italia per l'intero Mediterraneo, assieme alla necessità di rilanciare le reciproche relazioni e favorire forme di partenariato in ambito economico e culturale, sono stati autorevolmente sottolineati dall'Amb.re Diego Brasioli che ha apprezzato il successo delle iniziative portate avanti da ISMAA e sottolineato che il Mediterraneo è l'area su cui si giocano i destini del mondo e gli stessi cambiamenti epocali a cui stiamo assistendo ed assisteremo in futuro. Occorre fare sinergia come sistema paese e riprendere lo sviluppo di iniziative, come quella della missione in programma al Cairo, perchè è nell'interesse dei due Paesi e delle imprese italiane.

Da parte sua, Cristiano Zagari ha messo in evidenza i diversi aspetti che legano la Regione Lazio all'Egitto, non soltanto per Roma come capitale istituzionale ma anche per i numerosi player importanti che guardano al Mediterraneo, come il porto di Civitavecchia", e per i comparti industriali presenti (farmaceutico, automotive, aerospazio).

Per l'Am.bre Ashraf Rashed, Vicepresidente dell'Associazione Italia-Egitto di ISMAA e membro del Business Council, il processo di riforme economiche avviato in Egitto con le importanti agevolazioni agli investimenti esteri necessita di un partenariato strutturato e duraturo con le imprese italiane in quanto i due sistemi industriali e produttivi sono fortemente compatibili e possono crescere insieme.

me in uno scenario decisamente “win-win” non trascurando che l’Egitto, come “hub commerciale”, rappresenta un grande ponte verso gli stessi mercati dell’Africa e del Medio Oriente.

Angelico Iadanza ha dichiarato che l’Egitto è un mercato chiave per l’Italia e per il Gruppo SACE-SIMEST. L’export italiano verso il Paese è pari a ca. € 3 Mld. Nel 2017 la svalutazione della lira egiziana ha causato una contrazione significativa, del 5,5% e peraltro in linea con la dinamica aggregata dell’export UE.

Il Paese continua a contribuire all'attivo della bilancia commerciale italiana per oltre € 1 Mld. Nel periodo 2018-20 si prevede una ripresa dell'export "Made in Italy" a una media annua del 4%, a ulteriore rafforzamento del valore strategico dell'Egitto per la dinamica dell'export italiano nel nord Africa. Al 31 dicembre 2017 le garanzie SACE hanno raggiunto quasi € 2 Mld, ma le prospettive sono di ulteriore crescita, a fronte di una pipeline di progetti potenziali che moltiplica per circa quattro volte l'esposizione. Il settore dell'energia spicca tra quelli più significativi in termini di esposizione, grazie al supporto SACE-SIMEST a interventi di costruzione o ammodernamento di quattro centrali elettriche, che hanno visto ricadute positive su oltre 100 PMI in termini di forniture e subforniture. Molto importanti per gli operatori gli strumenti che SACE e SIMEST mettono a disposizione delle imprese italiane per lo sviluppo delle attività di export e dei processi di internazionalizzazione comprese le iniziative a garanzia dei vari rischi del commercio internazionale.

Di particolare interesse per operatori, imprese ed associazioni, l'illustrazione svolta da Andrea Circi del Gruppo DELOITTE della nuova Legge N° 72 del 2017 sugli investimenti (un cambiamento epocale nella politica ed economia egiziana) che prevede un ufficio "one stop" per stranieri e 3 tipologie fondamentali di incentivi (generale, speciale e addizionale) e concede agli investitori stranieri numerosi benefici ed agevolazioni, tra cui la concessione di sgravi fiscali fino a 7 anni sul 50% del valore progetto investimento. Sotto l'aspetto dell'approccio al credito, Luca Mercuri del Gruppo Mediolanum, sponsor del Convegno, ha elencato prodotti e servizi innovativi messi a disposizione delle PMI sia quotate che non, di grande importanza per favorire sviluppo, nuovi investimenti e progetti verso l'estero. Altrettanto fondamentali per imprese ed investitori gli aspetti della sicurezza trattati dalla Fondazione ICSA (Intelligence Culture & Strategic Analyses) con valutazioni positive ed apprezzamenti, nonostante le criticità ancora esistenti, in merito alle iniziative avviate dal governo contro le minacce del terrorismo arrivando a definire l'Egitto come un paese tendenzialmente stabile e decisamente in ripresa anche dal punto di vista economico.

L'importanza strategica dei processi formativi in campo culturale, economico e sociale è stata espressa da Maria Garito, Rettore dell'Università telematica di UNINETTUNO, che, nel descrivere iniziative ed attività svolte in Egitto e con l'Egitto, ha evidenziato il valore prioritario dell'istruzione e della formazione in tutte le scelte del governo, tanto più in un Paese dove il 65% della popolazione è sotto i 30 anni e l'80% dispone di un cellulare. In tale ottica, ha auspicato una forte sinergia tra politiche di sviluppo e sistema delle conoscenze, del sapere e delle competenze anche per favorire la nascita di piccole start-up come modello organizzativo a supporto della crescita delle PMI egiziane.

Nelle sue conclusioni, il Vice Presidente di ISMAA, Vincenzo Valenti, ha ringraziato l'Amb.re Badr, l'Amb.re Brasioli e tutti gli intervenuti ed ha espresso la massima condivisione con le parole chiave e le tematiche emerse nel corso del Convegno intorno alle quali l'Istituto orienterà e svilupperà le sue prossime iniziative in stretta collaborazione con SACE, SIMEST e l'ufficio ICE del Cairo: sviluppo eco-sostenibile e crescita dei territori, compatibilità dei sistemi produttivi dei due Paesi e centralità delle PMI, crescita sociale e formazione, opportunità in Egitto e sistema di incentivazione, turismo/cultura e sviluppo locale, autonomia energetica e crescita economica. In termini operativi, dopo aver illustrato il programma della prevista missione di 3 giorni al Cairo, Valenti ha formulato alcune proposte che hanno riguardato:

- in campo manifatturiero, lo sviluppo dei nuovi distretti produttivi (Leather City di Robiki, Damietta, Cairo, ecc.) collegati alla nascita di start-up, impianti pilota e creazione di nuovi centri di formazione (nei settori delle pelli e dell'industria conciaria, del mobile ed arredo, del tessile, del calzaturiero) da portare avanti assieme a imprese di CONFAPI, distretti italiani e reti d'impresa interessati;
- in campo turistico e culturale, dare continuità ed attuazione al progetto "The Other Egypt" (finanziato dal Ministero Esteri italiano e realizzato in stretta collaborazione con alcuni Governatori

torati egiziani per favorire una diversificazione e l'ampliamento dell'offerta turistica egiziana con la valorizzazione di nuove mete e destinazioni di turismo eco-sostenibile da proporre al mercato internazionale) grazie alla collaborazione tra l'Ente del Turismo egiziano ed associazioni e tour operatori italiani;

- nel campo dell'edilizia sociale, l'utilizzo di moduli prefabbricati per la costruzione di case ed alloggi, con metodologie innovative, standard di qualità e costi sostenibili, realizzabili attraverso partnership tra selezionate imprese italiane (all'avanguardia nel settore) ed egiziane;
- nel settore della pesca e dell'acquacoltura, lo sviluppo della filiera industriale della pesca (dalla cantieristica, alla cattura, all'allevamento, alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti ittici) in partnership tra operatori di Federpesca ed egiziani.